

## Emergenza clima

# Fiumi in secca scatta l'allarme «Livelli tipici di fine estate»

Non piove da cinquanta giorni, agricoltori in ginocchio  
L'assessore Pan: «In Regione c'è molta preoccupazione»

Carlo Bellotto

PADOVA. Da oltre 50 giorni non piove (in alcune zone della provincia da fine novembre), agricoltura in ginocchio, fiumi in secca, siamo già in clima estivo, anche se la primavera meteorologica è arrivata da poche ore. La preoccupazione è per i prossimi mesi, se non arriva qualche copiosa pioggia e non le poche gocce cadute lunedì scorso. Se ne è parlato ieri all'Orto Botanico nell'ambito della Giornata mondiale dell'acqua in "Ter-

Ferraresso del  
"Bacchiglione"  
«Il Leb ci aiuta  
nell'irrigazione»

revolute, per uno sviluppo sostenibile e partecipato dei territori di Bonifica" organizzato dal Consorzio Bacchiglione, Università, Anbi, Regione e Comune. La ricetta della Regione Veneto l'ha data l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan. «Sono molto preoccupato per il livello dei fiumi, l'acqua è un bene più che prezioso e per questo stiamo puntando a ripulire i bacini montani, soprattutto dalla ghiaia a creare reti di invasi nell'alta pianura, a pulire i canali per soddisfare un'agricoltura di precisione. Dobbiamo partire a pro-

grammare una serie di interventi a lungo termine vista l'epoca di grandi cambiamenti climatici che sono in atto ormai da anni».

## FIUMI IN DIFFICOLTÀ

«Il Brenta è in magra, non c'è più neve, dobbiamo essere speranzosi che l'Adige ne porti a valle tanta. Il canale artificiale Leb ci aiuta, ma siamo partiti in netto anticipo». L'analisi è del presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferraresso, impegnato in numerose interventi di salvaguardia idrica. Si punta al completamento dell'idrovia e soprattutto a «sensibilizzare i residenti nell'essere più accorti nel consumo e a volte nello spreco dell'acqua. Il Bacchiglione a Voltabarozzo negli ultimi tre giorni è stabile a 8 metri e 10; il Brenta a Limena è attestato a 0,55 di media, con cali fino a 0,51. Quest'ultimo dato è preoccupante, un dato già "estivo" in primavera che riporta alla mente la siccità del 2017 che gli agricoltori vogliono scongiurare. Il consorzio Bacchiglione gestisce 58 mila ettari dai Colli fino alla laguna, in 39 comuni. L'allontanamento delle acque piovane dal territorio è garantito da una rete di canali lunga 916 chilometri e dal funzionamento di 39 idrovore.

## L'ALLARME AGRICOLO

L'allarme degli agricoltori è stato lanciato da Massimo

## NUMERI



### 50 giorni di siccità

Sono più di 50 i giorni che non piove in provincia, anche se a Due Carrare (ed evidentemente un agricoltore assicura che nei suoi campi non piove da fine novembre).



### Bacchiglione a 8 metri

La media degli ultimi tre giorni del Bacchiglione a Voltabarozzo è stabile a 8 metri e 10 centimetri. Un valore molto basso per marzo.



### 0,55 per il Brenta

Il valore veramente preoccupante è quello del Brenta a Limena che si attesta sugli 0,55 centimetri.



### 35 mila ettari di mais

In provincia ci sono 35 mila ettari di mais seminati in questa settimana: se non piove le piantine non crescono. Lo stesso discorso vale per la barbabietola, con 11 mila ettari. Ma la necessità d'acqua è per quasi tutte le colture, l'85%.



Bressan (Coldiretti), Roberto Betto (Cia) e Michele Barbeta (Confagricoltura). L'85 per cento delle colture ha bisogno di acqua e se non cade dal cielo qualcosa bisogna fare. Nel caso le semine delle scorse settimane non vadano a buon fine, le aziende agricole assicurate hanno a disposizione un ulteriore strumento di tutela del reddito, tramite il Condifesa Padova, il consorzio che si

occupa delle assicurazioni agevolate per il settore primario. «Le aziende che al momento della semina hanno sottoscritto l'assicurazione - spiega Tiziano Giroto, direttore di Condifesa - potranno accedere al contributo del Fondo Mutualistico che copre i costi di risemina».

## TERREVOLUTE

La seconda edizione di Ter-

revolute, Festival della Bonifica, organizzato da Anbi Veneto, con i suoi 11 Consorzi di Bonifica avrà luogo a San Donà di Piave (Venezia) dal 16 al 19 maggio prossimi. «La tutela del territorio e il suo sviluppo sostenibile sono temi centrali per il nostro Ateneo - afferma il rettore dell'Università, Rosario Rizzuto -. Ed è per questo motivo che siamo lieti di portare il nostro contributo a manife-

## LE COLTURE

# Mais, 35 mila ettari a rischio Per gli asparagi si parte male

Matteo Rango è un produttore di Due Carrare: «Siamo a marzo ma è come essere a fine estate. Non ci resta che fare la danza della pioggia e sperare»

PADOVA. In provincia ci sono 35 mila ettari di mais, seminato in queste settimane, se non piove non cresce, lo stesso vale per la barbabietola, altri 11-12 mila ettari: solo una minima parte può irrigare, sia

per i costi ma anche per il fatto di non avere canali di irrigazione a portata di mano, soprattutto nella Bassa Padovana. Il dato emerge da una analisi di Coldiretti, preoccupata non poco per la situazione climatica attuale. Chi può sta irrigando già, ma è un'anomalia dare acqua a marzo. Le piante di frumento sono già spuntate ma stanno crescendo a fatica senza la pioggia. Ci sono 14 mila ettari frumento

tenero e ovviamente hanno bisogno di acqua anche i 4 mila ettari di ortaggi, anche per questi ovviamente ci sono le strutture, sono attrezzati meglio in termini di irrigazione.

## ASPARAGI A RISCHIO

Matteo Rango è un giovane produttore di asparagi bianchi e verdi a Pernumia per la "Società agricola Rocca" e la sua analisi è drammatica. «L'asparago è composto per il



L'irrigazione di un terreno nella Bassa l'altro giorno

90% da acqua e questo è indicativo. Qui a Pernumia l'ultima pioggia è caduta il 20 novembre, è passata una vita. Stiamo entrando nel pieno della produzione e l'acqua non si vede. La situazione è critica e anche ascoltando i produttori più anziani non si era mai vista una situazione del genere. Una situazione critica è rivolta anche alle altre colture visto che il terreno è secco». Nell'azienda di Rango sono coltivati ad asparagi circa 25 ettari. Alla domanda degli interventi da fare per ovviare all'assenza di acqua, Rango fa una battuta ironica e drammatica allo stesso tempo. «Ma quali interventi, qua facciamo la danza della pioggia».

C.BEL.